

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

Milano, 20 dicembre 2020

Posizione sulla sede del tribunale unificato dei brevetti

Il Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale, alla luce delle posizioni del 28 luglio 2011 e del 10 novembre 2016, in cui auspicava una città italiana come sede del tribunale unificato dei brevetti, e del 22 luglio 2020, in cui sosteneva la candidatura di Milano per la sede lasciata vacante da Londra,

considerando che

1. l'accordo UPC ("l'accordo") non può entrare in vigore prima che sia entrato in vigore il protocollo sulla sua applicazione provvisoria ("il protocollo"),
2. l'art. 3.1 del protocollo richiede l'espressa ratifica del Regno Unito, che invece si è ritirato dall'accordo, per cui il protocollo non può entrare in vigore nella sua forma attuale,
3. l'art. 7.2 dell'accordo prevede espressamente una sede a Londra, per cui non può entrare in vigore nella sua forma attuale, sempre per via del ritiro del Regno Unito,
4. l'art. 89.1 dell'accordo richiede implicitamente la partecipazione del Regno Unito, che nel 2012 era il terzo paese per numero di brevetti europei in vigore, per cui è quanto meno discutibile che l'accordo possa entrare in vigore nella sua forma attuale,
5. l'Italia nel 2012 era il quarto paese per numero di brevetti europei in vigore,
6. il Comitato Preparatorio UPC non ha alcuna autorità per ridistribuire le competenze della sede di Londra, neppure in via provvisoria, senza un accordo degli Stati interessati,
7. i criteri di distribuzione delle sedi (allegato 2) sono "parte integrante" dell'accordo, cosicché non vi è alcun motivo per dover ridistribuire provvisoriamente le competenze della sede di Londra a Parigi e Monaco di Baviera, invece che in un'altra città,

collegio@ficpi.it - www.ficpi.it



FÉDÉRATION INTERNATIONALE DES CONSEILS
EN PROPRIÉTÉ INTELLECTUELLE
INTERNATIONAL FEDERATION OF
INTELLECTUAL PROPERTY ATTORNEYS
INTERNATIONALE FEDERATION
VON PATENTANWÄLTEN

Presidente

Ing. Mauro Eccetto
Corso Magenta, 56
20123 Milano
T. 0248014216
F. 0248015082

Segretario

Dott. Francesco Paolo Vatti
Via Sant'Agnese, 12
20123 Milano
T. 02878331
F. 0289010386

Tesoriere

Ing. Paolo Stucovitz
Piazza Cadorna, 15
20123 Milano
T. 02876268
F. 028692258

osservando che

il protocollo e/o l'accordo, in assenza di correttivi, potrebbero essere impugnati di fronte alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, in particolare da una parte soccombente, per via di un'errata applicazione od interpretazione degli articoli relativi alla loro entrata in vigore,

ritiene che

gli Stati interessati, Italia inclusa, dovrebbero sottoscrivere un documento comune, ad esempio una versione aggiornata del protocollo, che quanto meno preveda di:

- a) cancellare "United Kingdom" all'art. 3.1 del protocollo, oppure sostituirlo con un altro Stato, ad esempio l'Italia,
- b) convenire che una sede, ad esempio la sede di Londra, che non sia disponibile all'entrata in vigore del protocollo o dell'accordo, sia sostituita almeno provvisoriamente da una sede già disponibile in un'altra città, ad esempio Milano,
- c) convenire che alla data di entrata in vigore i tre Stati indicati all'art. 89.1 dell'accordo siano anche membri dell'Unione Europea, ossia Germania, Francia ed Italia,

per cui esorta

le autorità competenti a sottoscrivere solo documenti comuni che prevedano di spostare a Milano, anche solo provvisoriamente, le competenze della sede di Londra.

Collegio Italiano dei Consulenti in Proprietà Industriale

Il Presidente

Mauro Eccetto

